

S. Girolamo Emiliani – S. Giuseppina Bakhita, vergine (mf)

LUNEDÌ 8 FEBBRAIO

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Dio ci rinnovi
il cuore ogni giorno
come rinnova
le fonti e il sole:
come la stella
radiosa dell'alba
di nuova luce
risplende ogni giorno.*

*Gente rinata
dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità
mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annunzio glorioso.*

*O Trinità, misteriosa e beata,
noi ti lodiamo
perché ci donasti
la nuova aurora
che annunzia il tuo giorno,
Cristo, la gloria
di tutto il creato. Amen.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Le tue mani mi hanno fatto
e plasmato:
fammi capire
e imparerò i tuoi comandi.
Quelli che ti temono
al vedermi avranno gioia,
perché spero
nella tua parola.

Signore, io so
che i tuoi giudizi sono giusti
e con ragione
mi hai umiliato.
Il tuo amore sia
la mia consolazione,

secondo la promessa
fatta al tuo servo.
Venga a me la tua misericordia
e io avrò vita,
perché la tua legge
è la mia delizia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Lo supplicavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello;
e quanti lo toccavano venivano salvati (*Mc 6,56*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Custodiscici, o Padre, con il tuo sguardo buono.**

- Fa' che ascoltiamo, Signore, la tua Parola, per poter camminare nella luce del tuo sguardo che vede ogni cosa buona.
- Educaci ad avere un rapporto sano con il creato, capace di custodire e di coltivare l'opera delle tue mani.
- Sostieni e incoraggia tutti coloro che si fanno mediatori della tua tenerezza e della tua compassione verso gli infermi e i bisognosi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 94,6-7

Venite: prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il Signore, nostro Dio.

COLLETTA

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, o Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio...

PRIMA LETTURA GEN 1,1-19

Dal libro della Genesi

¹In principio Dio creò il cielo e la terra. ²La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

³Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. ⁴Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. ⁵Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

⁶Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». ⁷Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. ⁸Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno. ⁹Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. ¹⁰Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. ¹¹Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. ¹²E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. ¹³E fu sera e fu mattina: terzo giorno. ¹⁴Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni ¹⁵e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. ¹⁶E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. ¹⁷Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra ¹⁸e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide

che era cosa buona. ¹⁹E fu sera e fu mattina: quarto giorno.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 103 (104)

Rit. Gioisca il Signore per tutte le sue creature.

¹Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
²avvolto di luce come di un manto. **Rit.**

⁵Egli fondò la terra sulle sue basi:
non potrà mai vacillare.
⁶Tu l'hai coperta con l'oceano come una veste;
al di sopra dei monti stavano le acque. **Rit.**

¹⁰Tu mandi nelle valli acque sorgive
perché scorrano tra i monti.
¹²In alto abitano gli uccelli del cielo
e cantano tra le fronde. **Rit.**

²⁴Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.
³⁵Benedici il Signore, anima mia. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. MT 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno
e guariva ogni sorta di malattie e infermità nel popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MC 6,53-56

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli, ⁵³compiuta la traversata fino a terra, giunsero a Gennèsaret e approdaronο. ⁵⁴Scesi dalla barca, la gente subito lo riconobbe ⁵⁵e, accorrendo da tutta quella regione, cominciarono a portargli sulle barelle i malati, dovunque udivano che egli si trovasse. ⁵⁶E là dove giungeva, in villaggi o città o campagne, deponevano i malati nelle piazze e lo supplicavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello; e quanti lo toccavano venivano salvati.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Signore Dio nostro, il pane e il vino, che hai creato a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 106,8-9

Ringraziamo il Signore per il suo amore,
per le sue meraviglie a favore degli uomini, un animo affamato
ha ricolmato di bene.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti a Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Parlare, vedere, toccare

La liturgia divide in due giorni, oggi e domani, il lungo racconto della creazione di Genesi 1. La scelta è inevitabile, considerata l'ampiezza del capitolo. Tuttavia, soltanto se colto con uno sguardo unitario, il testo ci svela i suoi preziosi segreti. Ad esempio, per dieci volte ricorre l'espressione «Dio disse». Dieci volte: un decalogo! Come abbiamo il decalogo dell'alleanza, che Dio stipula con Mosè e il popolo sul Sinai, così c'è il decalogo della creazione, per ricordarci che Dio fa alleanza anche con tutte le creature, che con potenza chiama all'esistenza. Insieme alla parola, il racconto ci narra lo sguardo di Dio. Egli continuamente vede

che tutto quello che crea è «cosa buona». Dio parla e vede: ecco i due verbi fondamentali della creazione. La sua parola chiama all'esistenza e il suo sguardo benevolo custodisce in vita tutto ciò che dal nulla è venuto alla luce.

Possiamo evidenziare una seconda caratteristica dell'agire creatore di Dio. Anzitutto egli prepara un ambiente vitale con l'opera dei primi tre giorni, in cui separa la luce dalle tenebre, le acque in alto dalle acque in basso, la terra dal mare. Dopo che ha creato questo ambiente, dal quarto giorno in avanti lo popola di esseri viventi, agendo in perfetta simmetria: al primo giorno, nel quale la luce è stata separata dalle tenebre, corrisponde il quarto giorno, con la creazione dei diversi luminari. Al secondo giorno, in cui Dio separa le acque di sopra dalle acque di sotto, corrisponde il quinto giorno, nel quale i due spazi così predisposti, il cielo e le acque, vengono popolati dagli animali del cielo e del mare, gli uccelli e i pesci. Infine, al terzo giorno, nel quale la terra viene separata dai mari, corrisponde il sesto giorno, nel quale la terra così predisposta viene abitata dagli animali terrestri e infine dall'umanità. Riassumendo: dapprima Dio predispose un ambiente, uno spazio, un tempo, e poi lo popola di numerosi e molteplici abitanti. Vivere, infatti, significa anche abitare, avere una casa. Il caos viene dominato non solo quando viene ordinato, armonizzato, ma quando lo si trasforma in luogo ospitale, in abitazione. Questa Parola di Dio che crea con la sua potenza, che esprime un giudizio di bontà quale frutto di uno sguardo buono, che disegna

spazi in cui abitare nella pace e nella gioia, questa parola nel Nuovo Testamento assume la carne umana in Gesù di Nazaret, il figlio di Maria e di Giuseppe. Ecco allora che un terzo verbo si affianca ai primi due. Si tratta del verbo «toccare», che caratterizza le folle che accorrono da Gesù, ovunque egli giungesse, «in villaggi o città o campagne» (Mc 6,56). Ora la Parola di Dio diventa una persona, che può essere accostata e toccata: «Lo supplicavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello; e quanti lo toccavano venivano salvati». Giovanni lo affermerà in modo insuperabile nel prologo della sua prima lettera: «[Quello] che le nostre mani toccarono del Verbo della vita [...] noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi» (1Gv 1,1-3).

Tuttavia, se la creazione è totalmente buona e bella, a toccare ora Gesù sono gli infermi, i malati, quanti sono posseduti da uno spirito impuro. Gesù si lascia raggiungere e toccare dal nostro peccato e dalle sue conseguenze, che sfigurano il nostro volto imprimendogli ombre e tracce negative. Dio vede che tutto è buono, ma si lascia raggiungere e toccare dal male, da ciò che non è buono, e lo redime, lo trasforma, lo salva.

Parlare, vedere, toccare sono verbi tra i più comuni dell'esperienza umana: chissà quante volte li ripetiamo in un giorno. Eppure dobbiamo essere consapevoli che sono anche i verbi della creazione. Ogni volta che li compiamo, possiamo e dobbiamo farlo cercando di condividere il disegno di bene del Creatore: parlare, per benedire, cioè per dire il bene; vedere, per comunicare attraverso

lo sguardo la tenerezza e la compassione di Dio; toccare e lasciarsi toccare, per stabilire una relazione vera, corporea, feconda. Tutto, allora, diventa davvero cosa buona, anzi molto buona.

Padre buono, tu hai creato ogni cosa bella e feconda. La nostra incapacità di ascoltare e obbedire integralmente alla tua Parola fa sì che il mondo sia segnato anche dal peccato, dal male, dalla malattia. Tu che hai inviato il tuo Figlio nella nostra carne, così che potessimo accostarlo e toccarlo, concedi anche a noi di lasciarci toccare e trasformare dalla tua misericordia, perché ogni cosa, e il nostro cuore anzitutto, sia ricreato secondo la tua bontà e la tua giustizia.

Calendario ecumenico

Cattolici

Stefano di Muret, eremita (1124); Girolamo Emiliani (1537); Giuseppina Bakhita (1947).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo megalomartire Teodoro Stratilata (sotto Massimiano, 286-305) e del santo profeta Zaccaria; Niceforo di Antiochia, martire (ca. 257).

Copti ed etiopici

Sofia, Pistis, Elpis e Agape di Tessalonica, martiri (II sec.).

Luterani

Georg Wagner, martire (1527).

Feste interreligiose

Ebrei

Anniversario della morte di Bruno Hussar, ebreo e prete cattolico fondatore dei Nevé Shalom / Villaggi della Pace, dove vivono insieme ebrei e palestinesi.